



SOMMARIO

- **Dinghy Day: Comunicato del Segretario...**pag. 3
- **Dai campi di regata**.....pag. 3
- **Prossimamente**.....pag. 4
- **Il castello di Rapallo e il pirata Dragut**pag. 4

COMUNICATO DEL SEGRETARIO

Cari amici,

eccoci qui dopo il Consiglio Direttivo di Genova e soprattutto dopo il proficuo incontro di discussione sulla nuova Bozza di regolamento, svoltosi nel pomeriggio del Dinghy Day allo YCI di Genova .

Nella mattinata, in sede di Consiglio, si è preso atto che, nonostante i nostri sforzi, non ci sono i tempi tecnici per indire un'Assemblea straordinaria per l'approvazione del Regolamento per il mese di Maggio in occasione del "Bombolino": priorità ai tempi delle osservazioni di tutti, metabolizzazione della "bozza", eventuali tempi per l'approvazione da parte della FIV, ecc. ecc. Va bene così ! Alla fine credo che voteremo il Regolamento e le modifiche dello Statuto, alla fine di Ottobre, primi di Novembre, all'Assemblea Ordinaria. Forse è meglio così: avremo tutti più tempo per confrontarci e decidere per il meglio sulle questioni più controverse e giungere al voto con la maggior condivisione possibile.

Anche in C.D. si è parlato e discusso della bozza e sono state messe a punto alcune cose riguardanti le prossime regate (Livorno in 3 giorni invece che 2, quindi anche il venerdì); Santini ci ha comunicato la larga affluenza di stranieri che parteciperà alla regata Internazionale di "legni" a Bracciano (4 /5/ 6 Luglio), circa 10 -12 equipaggi, di diverse nazionalità (Olanda, Germania, Giappone, Turchia). Nell'ambito della politica dei rapporti con l'estero, Santini, Cameli ed io, parteciperemo alla regata internazionale di Kaag il 10,11,12 di maggio. Personalmente parteciperò con la mia nuova barca olandese anche al Campionato Olandese che si svolgerà alla fine di Luglio; in quella occasione gli Olandesi metteranno a disposizione altre 2 barche per altri 2 equipaggi Italiani ! Chi avesse fra voi il piacere e la curiosità di partecipare lo dica !

Rebaudi ci ha portato i Disegni ufficiali della Classe , fatti in Autocad, che sono bellissimi.

Carlo Pizzarello e Titti Carmagnani sono davvero a buon punto nell'organizzazione di un confortevole "Bombolino" ! Stiamo completando con Armellin quelle che saranno le linee guida per i club organizzatori di regate con istruzioni e bandi di regata standard.

Penagini ci ha mostrato il funzionamento, sembra efficace e preciso, dello Spessimetro che ha acquistato e che , se confermata la sua affidabilità , potrebbe essere acquistato come strumento di controllo, dalla Classe. Sta per terminare il ricevimento dei Disegni dei vari Cantieri e quindi procederemo presto alla seconda fase di lavoro su questo argomento : visite ai Cantieri, ricognizione "a campione" sulle barche esistenti con seste e pendolamento.

Ed ora qualche riflessione sull'incontro del pomeriggio a Genova.

Prima di tutto vorrei ringraziare tutti coloro che sono intervenuti. Debbo segnalare però che, per l'importanza del momento per la Classe, a mio parere, eravamo troppo pochi ! E' vero che da molti di voi ho ricevuto email con le osservazioni ed i suggerimenti che ritenete utili, ma io credo che sia il confronto diretto delle idee quello che poi porta ai migliori risultati, e mi è spiaciuto che proprio i più attivi nel proporre modifiche, non fossero presenti al dibattito ! Si è parlato e discusso comunque di tante cose, anche se non c'è stato il tempo materiale di completare tutti gli argomenti "caldi". Anche tutte queste assenze mi hanno indotto, da

una parte a rinviare l'ipotetica Assemblea Straordinaria per il Regolamento, dall'altra, di proporre un nuovo ed importante incontro che stiamo organizzando in occasione del " Bombolino" a Portofino in maggio, per definire la nuova Bozza dopo aver affrontato a fondo i punti più controversi. In questo periodo, fino ad allora, raccoglierò ancora nuove proposte ed osservazioni ; ovviamente molte di esse, come già adesso faremo per alcune già ricevute, saranno inserite nella nuova bozza ; per le ultime rifiniture si aspetterà l'incontro di Maggio.

Vorrei dire a tutti che sono personalmente convinto che, ciascuno di noi, per le proprie peculiarità, uniche, legittime ed irripetibili, avrebbe scritto il Regolamento in un altro modo, magari con un'altra forma e struttura e, forse con qualche diverso contenuto ! Il punto è che poi, qualcuno (uno, due tre persone) si deve mettere lì e lo deve scrivere, inevitabilmente a modo suo, cercando di fare del suo meglio, e che può ottenere il consenso di molti e di altri no. Lo "scritto" di uno troverà sempre le critiche, a volte giustificate, di altri. Io non credo che questo sia importante. Sappiamo tutti che la Classe, ora, ha bisogno di avere un Regolamento, che sia : buono, con i contenuti giusti, equanime, di facile utilizzo e con la giusta quota di "rigore". Questo... è l'obiettivo, il resto non conta .

Vi abbraccio affettuosamente tutti ed a prestissimo in acqua !

Giorgio Pizzarello
Segretario AICD



DINGHY: FILIPPO JANNELLO CONQUISTA IL TROFEO CITTA' DI RAPALLO.

I risultati della seconda giornata di regate ribaltano la classifica

Rapallo, 30 marzo - Con un secondo posto nella prima prova e vincendo la seconda regata oggi, Filippo Jannello del Circolo Velico S. Margherita ligure si è aggiudicata la dodicesima edizione del Trofeo Città di Rapallo, organizzato dal Circolo Nautico Rapallo.

Secondo classificato Vincenzo Penagini dello Yacht Club Italiano, che guidava la classifica provvisoria dopo le prove di ieri, ma che pur vincendo la prima regata di oggi ha dovuto cedere la prima posizione nella classifica finale sulla base dei migliori tre piazzamenti sulle quattro prove disputate.

Terzo Luigi "Gin" Gazzolo del Gruppo Velico della L.N.I. di Santa Margherita Ligure.

Annalia Guglielminetti del Circolo Nautico Rapallo si è aggiudicata la prima posizione della classifica Dinghy classici, mentre Luigi Gilli dello stesso sodalizio ha vinto la classifica dei Dinghy d'Epoca.

(Circolo Nautico Rapallo)

DINGHY CLASSICI

28 marzo - Il Consiglio Direttivo della Classe ha stabilito che per le barche in legno definite CLASSICHE non ci sarà più la sottoclasse EPOCA, salvo eventuale premio per la barca più vecchia partecipante. Inoltre sarà stilata una classifica per i timonieri Gran Master, (over 70) oltre alla tradizionale classifica Master (over 60).

(Attilio Carmagnani)

E' con sincero entusiasmo che la Flotta Alto Tirreno accoglie l'ingresso diil il suo nickname è "emanuelhood. Non comprenderebbe mai né una vela né una barca di primo livello; mai apparterrebbe ad un circolo blasonato; continua nel pre-partenza a leggere i minuti alla diritta sul suo Casio degli anni 70 e si veste a pinguino perché gli piace; crede se ci crede nella sue misurazioni, nelle sue decine di metri di scotta di vari spessori; il suo dinghy è armabile solo da chi ha una laurea in ingegneria ed è assicurato da una Compagnia di bassa classifica; in regata seguirebbe il suo istinto anche se guidato dal migliore al mondo. È lui il vero anticonformista della classe dinghy 12p, che ruba ai ricchi per dare ai poveri.

Sottrae le ambizioni dei proprietari di scafi più in auge per dare speranza a quelli degli altri, donando trionfali rivincite del suo credo. Emanuelhood si disseta di birra Moretti, mai berrebbe una Bud.

Il film, come tutti i classici che si rispettano, non manca di una storia d'amore, quella tra Lady Marion di Lodi e Robin Hood, che dopo un amore vissuto in segreto, riusciranno finalmente a convolare a giuste nozze e vissero da allora felici e contenti.

Al termine è giusto ricordare anche le canzoni del film: "Robin Hood e Little John corrono come frecce, salgono sugli alberi e spiccan quasi il vol, urca urca firulero oggi splende il sol, urca urca firulero oggi splende il sol".....

Benvenuto e grazie Emanuele Tua.

La Flotta ALTO TIRRENO

Emilio.

Per chi non lo sapesse, Emilio è il nome di una barca. Più esattamente di un Dinghy di legno costruito da Emilio Potito, uno dei più grandi maestri d'ascia degli anni sessanta che, a Castellammare di Stabia, aveva trovato una formula vincente rendendo le sue barche famose attraverso i successi del figlio Adelchi.

La storia è intrigante: Emilio è l'ultimo Dinghy costruito da Potito e il nome sullo specchio di poppa è una dedica dell'ultimo proprietario di questa barca al costruttore; spiegai a mia moglie che era inevitabile acquistarla e con molta emozione andammo a prenderla a Napoli, per trasferirla a Firenze e, poi, a Torre del Lago per preparare la regata dei classici che si sarebbe svolta a breve a Posillipo per il primo Trofeo Rocca Matilde.

L'impatto con Emilio fu incredibile, una barca di legno aveva rappresentato per me un sogno da sempre ed io mi centellinavo ogni momento con gioia e trepidazione: l'aggancio del carrello alla mia macchina sancì il passaggio di consegna. Chi non ha mai provato a trainare una barca dietro alla propria auto, ha perso una grande sensazione. Lo specchietto retrovisore ti mostra continuamente la prua della barca che, docile, ti segue; non riesci a fare a meno di guardarla di continuo, è la tua barca, è proprio la tua, è Emilio, non gli cambieresti nome per niente al mondo, ma qualcosa di tuo lo vorresti e allora pensi di aggiungere al suo nome un omaggio alla sua velocità con un verso di Catullo..."phaselus ille"... (...) ait fuisse navium celerrimus... Dunque questa navicella racconta di essere stata la più veloce di tutte le navi e intanto arrivi a Caianello, dove di solito tira un gran vento, ma quel giorno no e quindi tutto bene. Ma, non avevo fatto i conti con Emilio. Strappato al suo mare, al suo golfo, alla sua storia, evidentemente scontroso e diffidente verso questo nuovo compagno di avventura, Emilio ha puntato i piedi e ne ha fatte di tutte per farmi capire che anche in un rapporto con una barca, per trovare sintonia ci vuole il suo tempo. Come dire: pianino e per favore...Il primo segnale fu lo scoppio di una gomma del carrello. Non mi arrendo: soccorso ACI, Emilio sul

carro attrezzi, sostituzione di una gomma, ripartenza. Fino a Chiusi, tutto bene. Poi un altro botto: un'altra gomma. Questa volta Emilio rimane nella rimessa ACI e l'indomani torno a prenderlo con un altro carrello e, finalmente, siamo a Firenze. Ci abbiamo messo due giorni, molta fatica e una non trascurabile quantità di denaro. Ma ce l'abbiamo fatta. Ma non finisce qui. Tornando a Napoli per il Trofeo Rocca Matilde, pensavo che Emilio mi sarebbe stato grato per averlo ricondotto ai suoi luoghi. Non è stato così: al momento di scendere in acqua, la dolorosa scoperta che il timone era rimasto a Torre del Lago.

Emilio ed io, adesso ci siamo conosciuti meglio. E' una barca che dà delle magnifiche sensazioni ed ho deciso di esserle assolutamente fedele mettendo in vendita la mia, pur cara, barca in vetroresina. Regaterò d'ora in poi con il legno, classico e d'epoca. Il mio concetto di Dinghy. E guardo con fiducia al prossimo Rocca Matilde, sicuro che Emilio mi asseconderà accettandomi a bordo: scadente come timoniere, ma sicuramente appassionato custode della sua straordinaria storia di barca. Sullo specchio di poppa, accanto a Emilio c'è l'incipit del verso di Catullo: phaselus ille.

Alberto Ridi
12 Marzo 2008

**SI RICORDA A TUTTI GLI ISCRITTI DI RINNOVARE LA QUOTA
ASSOCIATIVA 2008 DI € 100,00 MEDIANTE VERSAMENTO SUL CONTO
CORRENTE:**

**IBAN IT78R0350003205000000035633
BANCO DI BRESCIA – FILIALE 5 – VIA VENETO - ROMA**